

1027
LEURINI, L.
1973

LEURINI L., *A proposito di Kairos*: PP XXVIII 1973 207-209. | Au cippe du v^e s. trouvé à Vélia et dédié à l'Olympios Kairos il faut rattacher Stobée, Ecl. 1,10: Kairos et Athéna sont les divinités de l'heptomade pythagoricienne.

A PROPOSITO DI KAIROS

La pubblicazione di un cippo trovato a Velia, recante l'iscrizione Ὀλυμπίῳ Καίρῳ,¹ ha riproposto all'attenzione degli studiosi la figura di questa divinità, che ci sfugge quanto a attributi e funzioni. Non è mia intenzione entrare nel merito della questione del significato da attribuire, in questo caso, all'epiteto Ὀλύμπιος,² giacché, in proposito, una parola chiarificatrice penso potrà venire, oltre che dallo studio di analoghi contesti, dalla precisa collocazione del cippo nell'ambiente storico-culturale della Velia del V secolo.

Proprio in tale direzione, la polemica, centrata sulle testimonianze letterarie riguardanti il nume Καίρῳ — la notizia di Pausania (V 14, 9) sull'inno di Ione di Chio e la abbondante informazione sulla statua lisippea, certamente derivata dalla matrice di Posidippo (*Anthol. Planud.* 275 = Poseid. ep. XIX, I p. 172 G.-P.) —, ha finito con il trascurare altre attestazioni, che permettono di inquadrare il concetto di *kairós* e, conseguentemente, la divinizzazione dello stesso, in un preciso ambito filosofico, quello pitagorico.

Che già alle prime fasi della speculazione pitagorica appartenga il dibattito sull'«essere» in rapporto al numero è fatto ormai accettato dalla critica più avvertita³, ed è noto che proprio in questo contesto si colloca l'approfondimento sul concetto di *kairós*.⁴ Precise sono le testimonianze che possediamo al riguardo: Aristotele (*metaph.* 985 b 23 ss.) osserva che i Pitagorici si occuparono per primi delle scienze matematiche dandole impulso, e videro nei loro principi, i numeri, i principi di tutta la realtà μᾶλλον ἢ ἐν πυρὶ καὶ γῇ καὶ ὕδατι, ὅτι τὸ μὲν τοιονδὶ τῶν ἀριθμῶν πάθος δι-καριστύνη τὸ δὲ τοιονδὶ ψυχῇ τε καὶ νοῦς ἕτερον δὲ καίρῳ καὶ τῶν ἄλλων ὥς εἰπεῖν ἕκαστον ὁμοίως κτλ.; Alessandro

¹ Il ritrovamento, effettuato dal Sestieri, risale al 1950, la pubblicazione al 1966, ad opera di M. GUARDUCCI, *Divinità fauste nell'antica Velia*, «PP», XXI, 1966, pp. 287-294. ² Sulla questione si vedano M. GUARDUCCI, *art. cit.*, p. 289; G. PUGLIESE CARRATELLI, Ὀλύμπιος Καίρῳ, «PP», XXV, 1970, p. 284 ss.; M. DETIENNE, *Le navire d'Athènes*, «RHR», CLXXVIII, 1970, p. 149, 2; M. GUARDUCCI, *Da Olympios Kairos al Principe degli apostoli*, «AC», XXIII, 1971, pp. 124-130, e, da ultimo, G. PUGLIESE CARRATELLI, *Fraintendimenti ed errori*, «PP», XXVI, 1971, pp. 347-350. ³ Inutili si diranno i tentativi, da più parti intrapresi — si veda ad esempio E. FRANK, *Plato und die sogenannten Pythagoreer* (Halle/Saale, 1923) — di spostare a età più tarda i contenuti e il nucleo della più antica scuola; una esemplare messa a punto della questione in E. ZELLER-R. MONDOLFO, *La filosofia dei Greci nel suo sviluppo storico* (Firenze, 1950), I/2 p. 313 ss., ma si confrontino anche L. FERRERO, *Storia del pitagorismo nel mondo romano* (Torino, 1955), p. 19 ss., nonché W. K. C. GUTHRIE, *A History of Greek Philosophy*, I (Cambridge, 1961), p. 154 ss. ⁴ Si vedano D. LEVI, *Il kairós attraverso la letteratura greca*, «RAL», s. V, XXXII, 1923, p. 273 ss., e soprattutto la voce *kairós* a cura di G. DELLING in *Theologisches Wörterbuch zum Neuen Testament*, III (1938), p. 457 ss. (= *Grande Lessico*

